I Nas in Ortigia: alimenti in cattivo stato di conservazione, scattano sequestro e denuncia

Sequestro della merce, deferimento all’Autorità Giudiziaria e sanzione per un ammontare complessivo di 9 mila euro per il titolare di un locale pubblico di Ortigia.

I Nas di Ragusa, impegnati nell’isola per contrastare le frodi alimentari, sono tornati in azione insieme al personale tecnico del Dipartimento di Prevenzione Veterinario della locale ASP, rilevando gravi carenze igienico-sanitarie presso un’attività di somministrazione alimenti. Per l’esercizio è scattato il provvedimento di chiusura dei locali per le criticità rilevate in materia di igiene e sanità; inoltre presso il deposito di pertinenza sono stati rinvenuti alimenti in cattivo stato di conservazione destinati alla successiva somministrazione agli avventori.
Al titolare dell’attività commerciale sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare complessivo di 9.000 euro, oltre al sequestro della merce e al deferimento all’Autorità Giudiziaria del capoluogo.

I carabinieri non hanno fornito elementi che possano far risalire al nome dell’esercizio pubblico.

Sbarco nel Siracusano: 78 migranti siriani a Portopalo di Capo Passero

Sbarco questa mattina a Portopalo di Capo Passero.

Accompagnati da una motovedetta della Guardia Costiera, sono approdati sulle nostre coste 78 migranti di nazionalità siriana.
Uno di loro, per via di una sospetta frattura ad una caviglia, è stato condotto presso l'ospedale di Noto.
Per le prime incombenze sul posto dello sbarco , impegnati anche i carabinieri e la Guardia di Finanza, oltre al personale di Polizia e sanitari dell'USMAF e ASP.

Foto: repertorio

Incendio nello stabilimento Lukoil Sud: due feriti, uno in prognosi riservata

Incendio negli impianti Lukoil Sud, nella zona industriale di Siracusa. Secondo i primi elementi che trapelano, le fiamme sarebbero divampate all'interno dell'impianto 100. Il fuoco avrebbe causato due feriti, uno dei quali verserebbe in gravi condizioni a causa delle ustioni riportate.I medici si sarebbero riservati la prognosi. L'altro lavoratore avrebbe, invece, riportato contusioni al ginocchio, forse mentre tentava di mettersi in salvo.

Duro il commento dei segretari provinciali Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uil , Angelo Sardella – Antonio Recano – Giorgio Miozzi, che annunciano per domani uno sciopero e ricordano come “in Italia ogni 15 secondi 153 lavoratori subiscono un infortunio, che non è mai la conseguenza di fatalità ma di mancanza di rispetto, da parte delle imprese, delle procedure e delle regole di sicurezza. La rabbia e la paura per il crescere della frequenza con cui si stanno verificando questi eventi ci spinge ad
alzare, ancora di più, il livello della mobilitazione contro quello che è diventata una vera
emergenza sicurezza che oggi ha coinvolto 2 lavoratori della Ro.Da azienda metalmeccanica
che opera nelle manutenzioni (uno con ustioni al viso e l’altro con una contusione al ginocchio).
Troppo spesso questi eventi mostrano l’inadeguatezza dei sistemi di prevenzione e delle
misure necessarie per garantire l’incolumità e la sicurezza dei lavoratori. Troppo spesso- l’opinione della Cgil- le condizioni di lavoro vengono messe in secondo piano sottovalutando la necessità della prevenzione. Troppo spesso la formazione e gli interventi di sensibilizzazione sul tema e la messa in
sicurezza dei luoghi di lavoro vengono ritenuti dei costi e non invece degli investimenti sulle
persone e sul loro futuro. Il diritto alla vita di un lavoratore è un bene assoluto che nessuno può cancellare. La vita delle persone, il lavoro e le condizioni in cui si svolge, non possono essere subordinate all’interesse economico e al profitto. Deve essere previsto e preteso che le imprese seguano criteri di qualificazione e che siano applicati solo i contratti collettivi di lavoro stipulati da organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, soprattutto quando si parla di appalti, pena l’esclusione dalle gare.
E’ essenziale il rafforzamento dei controlli da parte del sistema di vigilanza –(INL, ASP, INAIL)
– nelle aziende in termini di qualità, quantità e frequenza, e

la realizzazione di coordinamento
tra questi istituti che coinvolga anche le parti sociali.
In questo senso Fim Fiom Uilm proclamando, per la giornata di domani, lo sciopero dei
lavoratori dell'indotto e chiedono ancora una volta al Prefetto di riattivare il tavolo
tecnico sui temi del lavoro e della sicurezza insediatosi presso la prefettura nel 2018.

Luca Cannata, (Fratelli d'Italia): "Pronto a lavorare da deputato per tutta la provincia"

La certezza per lui è arrivata già nella notte. Una torta, poco dopo le 2:00 della notte scorsa, con su scritto "Complimenti, onorevole". E in effetti Luca Cannata è pronto per fare il suo esordio in Parlamento con Fratelli d'Italia. "Siamo molto contenti-commenta l'ex sindaco di Avola- Abbiamo vinto bene, un po' dappertutto, con numeri equilibrati. Abbiamo fatto grandi numeri in provincia. Ero forte anche su Augusta, battendo la candidata del luogo, l'ex sindaco Cettina Di Pietro. Era giusto che perdesse, non meritava di essere eletta".

Ha aderito al partito quando era al 3,5%. "Alle Europee- Cannata ripercorre velocemente le ultime tappe del suo cammino in Fratelli d'Italia- abbiamo poi fatto crescere notevolmente il partito, proprio con la mia candidatura – Lavoriamo per il territorio intero, inutile che qualcuno cerchi di non farci

godere la bellissima vittoria. Abbiamo dimostrato di lavorare per tutta la provincia. Ovvio che quando ero sindaco di Avola, io lavorassi per il mio comune. Il mio impegno adesso si sposta sulle nuove competenze ed esigenze”.

Sulla débacle di Stefania Prestigiacomo, Cannata esprime un certo dispiacere, “che subentra quando perdiamo qualcuno del nostro territorio”.

Sulla scelta che Cannata intende compiere, nel caso di numeri importanti anche alla Regione, l’ex sindaco non si sbilancia ma sembra chiaramente propendere per Roma.

Intanto, mentre si fanno i conti e si attendono i risultati delle elezioni regionali, si fa sempre più strada la possibilità che nel nuovo governo regionale, qualora targato Renato Schifani, si possa prospettare il ritorno di un siracusano: Titti Bufardeci, proprio spinto da Luca Cannata, che con l’ex assessore regionale e sindaco di Siracusa ha mosso i primi passi nella politica.

Elezioni RegionalI: in provincia affluenza del 48,37%, più alta del 2017

Leggermente in aumento l’affluenza alle urne per le regionali in provincia di Siracusa.

Lo dicono i dati definitivi diffusi in mattinata, secondo cui in provincia ha votato il 48,37% degli aventi diritto, contro il 47,56% registrato nel 2017.

Per le elezioni regionali in Sicilia ha votato il 48,62 per

cento degli aventi diritto, ovvero 2.249.870 votanti su 4.627.146 elettori. Il dato sull'affluenza del 2022 è comunque superiore a quello di cinque anni fa quando era stata del 46,75%.

Dai dati definitivi delle 23 di ieri la provincia con l'affluenza più alta è Messina, al 53,4% (nel 2017 era al 51,75%); a seguire Catania col 52,24% (51,56%) e Palermo al 50,14% (46,4%). Questo il dato per le altre province: Siracusa 48,37% (47,56%), Trapani 48,12% (45,43%), Ragusa 47,08% (47,28%), Agrigento al 41,46% (39,63%), Caltanissetta 40,81% (39,83%) e infine Enna al 39,99% (37,68%).

Lo scrutinio per il presidente della Regione e i deputati dell'Ars nelle 5.293 sezioni della Sicilia inizierà alle 14.

Settanta i deputati dell'Assemblea regionale siciliana che saranno eletti. A Siracusa ne toccheranno 5. All'Ars, 62 seggi saranno attribuiti con il sistema proporzionale puro e soglia di sbarramento al 5 per cento a livello regionale (16 a Palermo, 13 a Catania, 8 a Messina, 6 ad Agrigento, 5 a Siracusa e a Trapani, 4 a Ragusa, 3 a Caltanissetta e 2 a Enna); 1 seggio spetta al candidato alla Presidenza della Regione eletto e 1 seggio al candidato governatore arrivato secondo nelle preferenze.

Infine, 6 seggi vengono assegnati all'interno della lista regionale del candidato presidente (cosiddetto listino): si tratta, in sostanza, di una lista bloccata che funziona da premio di maggioranza e consente alla coalizione collegata al Presidente della Regione eletto di ottenere al massimo 42 seggi all'Ars. I seggi a tal fine non utilizzati sono distribuiti, con criterio proporzionale, alle liste di minoranza che abbiano superato lo sbarramento.

I dati relativi alle operazioni di scrutinio odierne, man mano che verranno trasmessi al dipartimento delle Autonomie locali dalle prefetture territorialmente competenti, saranno immessi

sul sistema Idec (realizzato con la collaborazione dell'assessorato dell'Economia e della società Sicilia digitale), elaborati dal programma e pubblicati sul portale elezioni.regione.sicilia.it, in modo da assicurare un aggiornamento in tempo reale.

I risultati ufficiali saranno proclamati dagli appositi Uffici centrali circoscrizionali, costituiti presso i Tribunali dei nove Comuni capoluogo, e dall'Ufficio centrale regionale, costituito presso la Corte d'Appello di Palermo.

Politiche 2022. Prestigiacomo fuori, eletto Luca Cannata

Un'esclusione eccellente ed un'elezione sicura.

Sono le due certezze che emergono già in queste prime ore dopo lo spoglio elettorale, per la provincia di Siracusa

Esce di scena, almeno per questa tornata elettorale, un po' a sorpresa, un po' no Stefania Prestigiacomo. La candidata di Forza Italia non potrà sedere tra gli scranni del Senato, a cui aspirava. Candidata al Plurinominale, l'ex Ministro all'Ambiente e alle Pari Opportunità non ce l'ha fatta.

Sicuramente eletto, invece, Luca Cannata di Fratelli d'Italia. Potrebbero ritrovarsi in Parlamento anche Daniela Ternullo, nel caso in cui Gianfranco Micciché cedesse il passo, e Filippo Scerra con il Movimento 5 Stelle.

L'esclusione di Stefania Prestigiacomo può essere letta in diversi modi. E' senza dubbio, però, il risultato di una

scelta precisa compiuta dal suo partito, Forza Italia, che non le ha garantito un collegio sicuro, dopo aver peraltro preferito Renato Schifani a lei per la candidatura alla presidenza della Regione Siciliana.

Una lunghissima carriera parlamentare quella di Stefania Prestigiacomo, 28 anni ininterrottamente trascorsi tra Roma e Siracusa.

Sguardo puntato anche sull'Ars, nel frattempo, dove, secondo i primi elementi trapelati, emerge l'exploit di Cateno De Luca con le sue liste ed anche del M5S. Questo significherebbe che, nel caso di vittoria del Centrodestra, i numeri in aula potrebbero non garantire la maggioranza a Schifani, fermo restando che le operazioni di spoglio sono ancora in corso e che di dati certi si dovrà parlare fra qualche ora.

Antonio Nicita senatore del Pd: "opposizione dura al Governo e alla Regione".

Antonio Nicita è Senatore della Repubblica. Il candidato del Partito Democratico ha dunque la certezza matematica di essere stato eletto.

"Dopo aver vinto la guerra, ma perduto le elezioni-commenta dalla sua pagina Facebook- Churchill disse che "un grande paese ha il dovere dell'ingratitudine". E la volta successiva rivinse.
Il Partito Democratico tiene, ma paga oggi il senso di

responsabilità che lo ha chiamato al Governo di un grande Paese in questa legislatura, in un momento drammatico e dentro un mondo politico perennemente in campagna elettorale tra populismi e personalismi, mossi da interessi assai particolari.Gli stessi interessi particolari che, pur consci dei meccanismi elettorali, hanno consegnato l'Italia a questa inedita maggioranza parlamentare guidata dalla destra nazionalista, unica in Europa tra i paesi fondatori e fin qui dichiaratamente anti-europea nella sua cifra distintiva".
Poi Nicita parla di presente e di futuro. "Adesso -la sua dichiarazione- è tempo di opposizione dura e intransigente al Governo nazionale e a quello regionale. Senza sconti. Per ancorare l'Italia al cuore dell'Europa e la Sicilia al cuore dell'Italia. Recuperando il dialogo con le donne e gli uomini di buona volontà, in un passaggio storico delicatissimo e fragile. Ci saremo, con la nostra capacità di proposta sulle politiche e di intransigenza sui valori. L'Italia non torna indietro. Siamo un grande Paese. E faremo di tutto perché resti tale".

"Un Pd sfasciato, congresso subito ": l'analisi post voto di Paolo Amenta

"Il risultato era già scritto, i sondaggi davano un quadro chiaro .Dobbiamo assumerci la responsabilità di aver consegnato il paese nelle mani di Giorgia Meloni e la Regione certamente nelle mani di Renato Schifani".

Un commento amaro quanto chiaro quello di Paolo Amenta, candidato al Senato con il Partito Democratico, dopo il suo

18 per cento venuto fuori dalle urne.

“Resta l’amarezza -dice il sindaco di Canicattini Bagni- di rincorrere sempre. Non è possibile presentare un partito democratico con una lista negli ultimi dieci giorni, senza una programmazione di base. Cosa potremmo pensare di un partito che resta senza segretario poco prima del voto e che non è riuscito a superare le separazioni tra le correnti. In una città come Siracusa, dove il risultato non è certamente ottimo per affrontare le amministrative del prossimo anno. Lo sforzo deve essere chiaro adesso. La classe dirigente deve avere le idee chiare”.

Amenta parla di “una superficialità eccessiva nell’assunzione delle decisioni, a livello nazionale quanto in casa nostra. Occorreva mettere insieme- prosegue Amenta- non dividere”.

Lo sguardo puntato sul futuro provinciale rende un’immagine chiara-.

“Sono per un partito-dice il presidente del Pd- che sappia usare le esperienze, ma che non siano zavorra per le nuove energie. Servono progetti per le comunità, per la Regione, per la Nazione. Quello che abbiamo visto, invece, è stata una contrapposizione tra generazioni”.

A Canicattini il Pd ha ottenuto al Senato il 50,20% delle preferenze, si conferma, dunque, roccaforte di Paolo Amenta.

“Alla Regione- dice ancora il presidente del Pd provinciale – ci ritroveremo nella stessa situazione che abbiamo vissuto con Nello Musumeci. L’uscita di scena di Stefania Prestigiacomo non è molto dolorosa. Ha fatto il suo tempo e adesso serve mettere altre persone a rappresentare i territori”.

Un riferimento anche a Lucia Azzolina. “Non è possibile - osserva, riferendosi alle scelte politiche compiute- buttare un candidato lì così, contro una macchina del consenso come Fratelli d’Italia. E’ probabile che adesso si aprirà uno

scenario diverso per “Impegno Civico”, magari tornando all’idea di campo largo”.

L’Italia al voto, Azzolina: “Astensionismo troppo alto, la destra avrà tanto da dimostrare”

“Una lotta ad armi impari. Abbiamo parlato esclusivamente di progetti e idee per questo Paese”.

Questo il commento a caldo di Lucia Azzolina di Impegno Civico, che entra anche nel merito delle dinamiche emerse in provincia di Siracusa.

L’ex esponente del Movimento 5 Stelle, che ha poi scelto di unirsi al percorso di Luigi Di Mario, ha ottenuto il 17.78 per cento delle preferenze.

L’ex ministro parla di “astensionismo ancora troppo alto” e di “una parte di italiani andati al voto che hanno consegnato il Paese a una destra che dovrà dimostrare di saper governare uno dei momenti storici più difficili dal dopoguerra ad oggi. Noi abbiamo difeso i diritti dei cittadini e abbiamo parlato di progetti”.
Azzolina, che era candidata alla Camera, racconta di ” un’esperienza unica che mi ha consentito di ascoltare storie diverse tra loro, ma legate da un’unica speranza – aggiunge -: riscattare il meridione e dare nuove occasioni ai giovani.
Ora-prosegue- a livello politico, si apre il momento della responsabilità per chi andrà al Governo e della riflessione

per chi ha perso le elezioni – sottolinea – Se la destra dovrà dimostrare di essere capace di far uscire dalla crisi l'Italia senza farla uscire
dall'Europa, il centrosinistra dovrà ricostruire la capacità di essere opposizione seria e di contenuti. Solo così si eviteranno derive inaccettabili e anacronistiche. Ringrazio quanti mi hanno sostenuto con il loro voto – conclude Lucia Azzolina -, sono stati tanti e mi hanno dimostrato tutto il loro sostegno giorno dopo giorno. Il vero senso della politica-conclude- è il confronto e non mi sono mai tirata indietro".

Elezioni, Armao (Terzo Polo): "Si apre una nuova fase in Italia e in Sicilia"

Gaetano Armao non parla ancora di Sicilia ma fa una prima riflessione sui dati elettorali nazionali.

L'esponente del Terzo Polo, candidato alla presidenza della Regione, condivide quanto sostenuto dal leader nazionale, Carlo Calenda. "La proposta centrista-dice Armano- è partita, in pochi giorni raccoglie 2 milioni di voti (di cui quasi 100.000 in Sicilia) e l'esito elettorale la rilancia ulteriormente. È politicamente baricentrica tra la destra (43) e la sinistra (42 se si aggiungono i 5 stelle). I moderati del centro destra, giunti a meno di 1/5 della coalizione, sono funzionali, ma marginali nel momento in cui più di 1 italiano su 4 ha scelto per FdI e la premiership di Giorgia Meloni. A sinistra, consumati i passaggi congressuali, si dovrà scegliere se smottare o meno verso il Movimento 5 stelle interprete di un populismo che risponde ai

problemi del Sud con l’assistenzialismo. Si apre -prosegue Armao – una nuova fase per la politica italiana e siciliana, per coloro che vogliono interpretare una proposta di aggregazione di quelle famiglie politiche che hanno dato un contributo determinante a scrivere la Costituzione, a ricostruire l’Italia portandola in Europa, a combattere terrorismo e mafia. Per coloro che credono che serietà degli impegni e competenza sia un imperativo per perseguire il bene comune. Vedremo il nuovo governo al lavoro. Dovrà trovare-ricorda l’esponente del Terzo Polo- almeno 40 miliardi per contrastare la crisi energetica e l’impennata dell’inflazione e dei tassi d’interesse, affrontare i delicatissimi temi di politica internazionale, a partire dalla Russia, frenare le inevitabili tensioni finanziarie sul debito dei mercati internazionali, ma soprattutto avviare un percorso di ineludibili riforme”.